



Trasferimento migranti a bordo di natanti con accompagnamento da parte delle Forze dell'Ordine

Il 4 giugno u.s. si è tenuta, presso il Dipartimento della P.S., la riunione concernente il trasferimento di migranti a bordo di natanti con accompagnamento da parte delle Forze dell'Ordine, a seguito dell'emergenza accaduta a Trapani. La riunione era presieduta dal Capo della Segreteria del Dipartimento, Prefetto Vincenzo Panico, alla presenza di tutte le OO.SS..

Il Prefetto Panico introduceva la riunione, comunicando il fatto che era intenzione dell'Amministrazione provvedere al trasferimento degli immigrati chiedenti asilo, dalle coste siciliane alle varie realtà d'Italia, utilizzando come vettore, l'aliscafo. Pertanto, era importante capire come si potevano organizzare tali servizi garantendo sia la sicurezza del personale che quella dei migranti attraverso l'individuazione di aliquote di personale sufficiente, da impiegare.

Il SIULP si dichiarava subito contrario rispetto alle nuove modalità organizzative proposte dall'Amministrazione, poiché il vettore individuato per il trasporto non presentava nessuna garanzia di sicurezza, in quanto si sarebbe ampliato notevolmente il tempo occorrente al trasferimento dei migranti, rispetto all'aereo, per raggiungere la meta e le aliquote di personale da impiegare sull'aliscafo stesso, non sarebbero state per nulla sufficienti a controllare le centinaia di migranti presenti sugli aliscafi stessi.

Inoltre, il SIULP chiedeva al Prefetto Panico di chiarire con il Dipartimento delle libertà civili se tali servizi rientrassero nella sfera dell'Ordine e Sicurezza Pubblica poiché da ciò sarebbero dipese le responsabilità di chi doveva gestire i servizi e le modalità organizzative che, per noi, non potevano che restare ancorate ai vettori aereo e stradale.

Diversamente, se tali servizi non fossero rientrati nella sfera dell'O.P., il SIULP avrebbe chiesto il concorso della G.d.F. e della Guardia Costiera, stante la peculiarità delle loro competenze, al fine di scortare gli aliscafi.

Il Prefetto Panico si riservava, pertanto, di assumere qualsiasi determinazione non prima di avere avuto un confronto con il Dipartimento delle libertà civili, dichiarandosi concorde con le osservazioni mosse dal SIULP, nel merito delle questioni.

FLASH nr. 21 - 2015

- Trasferimento migranti a bordo di natanti con accompagnamento da parte delle Forze dell'Ordine
- Riorganizzazione della struttura Aerea
- Istituzione C.M.O. della Polizia di Stato ai sensi dell'art. 7 D.L. n. 101 del 31.8.2013.
- Trattamento economico di missione. Indennità supplementare ex art. 14 L. 18 dicembre 1973, n. 836.
- Diritto allo studio – direttive della funzione pubblica
- Soggiorni studio all'estero – Inghilterra e USA – riservati ai figli ed agli orfani dei dipendenti della Polizia di Stato
- Congedo parentale
- Responsabile il datore che tollera le vessazioni imposte a una dipendente dal superiore gerarchico
- Gestire l'ingestibile – workshop formativo Ferrara 12 giugno 2015



Riorganizzazione della struttura Aerea

Il 4 giugno u.s. si è tenuto un incontro, convocato dal Direttore Centrale delle Specialità, Roberto Sgalla, sulla riorganizzazione della struttura Aerea poiché, a distanza di circa 10 anni, la stessa non è stata mai ufficialmente e formalmente istituita, in attesa di un riordino del Dipartimento della P.S.-

Il Direttore Centrale Sgalla, nella sua introduzione, informava le OO.SS. circa il fatto che, stante l'attuale situazione di *spending review* e carenza di funzionari addetti ai Reparti Volo, il Servizio Aereo non sarebbe stato più realizzato ed i Reparti dislocati sul territorio sarebbero stati inglobati nel Servizio Reparti Speciali con la previsione di una Divisione ad hoc che si occupi degli stessi.

In tale ottica, verrà presentato un progetto di riorganizzazione articolato in quattro fasi:

- 1) Costituzione di una struttura organizzativa con una filiera chiara di responsabilità e funzioni, anche alla luce della unificazione dei centri di spesa in seno alla Direzione Centrale dei Servizi tecnico-logistici;
- 2) Pianificare un piano di manutenzione dei veicoli per passare dall'attuale 25% al 40% della funzionalità degli stessi, con la previsione di una manutenzione interna sino a 400 ore e la creazione di due poli manutentivi, a Bologna e a Firenze, sino a 1200 ore. Formare i funzionari come piloti stante la carenza atavica degli stessi (1,2 pilota per reparto) attraverso il recupero di ore di volo per la scuola di formazione che oggi ha zero ore a disposizione;
- 3) Intervenire sulla logistica dei Reparti che oggi e' carente e che vede a Milano la situazione peggiore;
- 4) Richiedere l'aggiornamento e l'integrazione di uniformi e di altro materiale tipico, per i colleghi impegnati in volo.

Il progetto, una volta elaborato, verrà inviato alle OO.SS., per la relativa valutazione e confronto di merito, rispetto al quale il SIULP garantirà come di consueto, il proprio contributo.

Convenzione Mazda – Siulp 2015



mazda

Il Siulp ha recentemente stipulato un'importante convenzione con la prestigiosa azienda automobilistica Mazda Motor Italia S.r.l. per l'acquisto di autovetture presso la propria rete di concessionari a condizioni speciali.

Potranno accedere alla convenzione, di cui abbiamo l'esclusiva su tutto il territorio nazionale, i dipendenti della Polizia di Stato, iscritti al Siulp, per questo motivo l'eventuale acquisto dell'autovettura è subordinata ad una preventiva certificazione da parte della Segreteria Nazionale che attesti l'effettiva iscrizione al Sindacato.

I dettagli della convenzione sono integralmente visionabili nella sezione convenzioni del nostro sito www.siulp.it

Istituzione C.M.O. della Polizia di Stato ai sensi dell'art. 7 D.L. n. 101 del 31.8.2013.

Riportiamo il testo della lettera inviata al Capo della Polizia Prefetto Pansa per chiedere l'istituzione delle Commissioni medico legali della Polizia di Stato.

"Sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 31 agosto 2013 è stato pubblicato il Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni". Il provvedimento è composto da 13 articoli.

Tra le previsioni di interesse per la categoria è da segnalare quella contenuta nell'articolo 7 "Disposizioni in materia di collocamento obbligatorio, di commissioni mediche dell'amministrazione della pubblica sicurezza, di lavoro carcerario, nonché di interpretazione autentica".

La disposizione consente di istituire commissioni medico-legali di medici della Polizia di Stato, con le stesse attribuzioni delle Commissioni Mediche Ospedaliere della Sanità Militare e che svolgerebbero la loro attività in sinergia con queste ultime.

E' ben noto come il SIULP si sia speso in relazione ai problemi creati dalla riduzione, per soppressione, delle Commissioni Mediche territoriali (aumento di giornate lavorative perse, incremento delle missioni, disagi per il personale), dovuta, in particolare, alla rimodulazione dei Dipartimenti di Medicina Legale Militare operata dallo Stato Maggiore della Difesa negli ultimi anni.

Infatti, per effetto del riordino della Sanità Militare sono rimaste attive soltanto nove CMO (Milano, Padova, La Spezia, Roma, Cagliari, Bari, Taranto, Messina, Augusta) e due Commissioni Mediche di seconda istanza (Milano, Roma). I dipendenti della Polizia di Stato sono oggi ancora costretti, per gli accertamenti medico legali, a recarsi presso le residue Commissioni, non oggetto della soppressione, decentrate su tutto il territorio nazionale, con conseguenti disagi e oneri di missione per l'Amministrazione.

La normativa richiamata permette di dare attuazione, in sedi strategicamente individuate e in modo complementare rispetto a quelle della Sanità Militare, ad apposite Commissioni Mediche, in un contesto di reciprocità con le Forze Armate, attraverso un sistema convenzionale esteso alle altre Forze di Polizia ad ordinamento civile ed ai Vigili del Fuoco nonché al Servizio sanitario militare, da cui dipendono i Dipartimenti Militari di Medicina Legale.

Sta di fatto, però, che nonostante l'art. 7 del decreto legge n. 101 del 31.08.2013 preveda espressamente che "la competenza territoriale delle commissioni, nonché l'organizzazione delle stesse e le modalità per l'avvio delle attività, sono definite con decreto del Capo della polizia - direttore generale della pubblica sicurezza, detto decreto non risulta ancora emanato.

Siamo, dunque, a chiedere quali siano i motivi della mancata emanazione di un provvedimento necessario a rendere operativa una disposizione legislativa emanata non solo allo scopo di superare le difficoltà organizzative derivanti dal riordino della Sanità Militare ma anche per evitare aggravii di spesa per la finanza pubblica.

L'istituzione delle commissioni medico legali della Polizia di Stato, è di fondamentale importanza per la spedita definizione dei procedimenti di riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, di concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, approvato con D.P.R. 29.10.2001, n.461 e, non per ultimo, attesa la nostra specificità che è diversa da quella militare, anche per l'attestazione di idoneità ai servizi di polizia, dopo periodi di malattia o infortuni, che spesso vede le CMO dare parere negativo riformati in seconda istanza dal nostro Servizio Sanitario che ben conosce i requisiti per l'idoneità al servizio."

Trattamento economico di missione.

Indennità supplementare ex art. 14 L. 18 dicembre 1973, n. 836.

Riportiamo il testo della lettera inviata al Direttore dell'Ufficio relazioni sindacali sul riconoscimento dell'indennità supplementare nel trattamento economico di missione.

"A seguito di segnalazioni ricevute da alcune nostre strutture territoriali riteniamo necessario sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione la questione relativa al trattamento economico di missione con particolare riguardo al riconoscimento dell'indennità supplementare che, ai sensi dell'art. 14 della L. 18 dicembre 1973, compete in misura del 10% del costo del biglietto a tariffa intera, se il viaggio è compiuto in ferrovia o altri mezzi terrestri, e del 5% del costo del biglietto medesimo se il viaggio è compiuto in aereo.

Il problema si pone in quanto, come noto, il prezzo del biglietto aereo si compone di una serie di voci che ne incrementano in modo significativo il costo. Alla tariffa base si affiancano infatti, tra l'altro, le tasse aeroportuali, il supplemento carburante, le spese per la sicurezza ed eventuali diritti d'agenzia.

È quindi evidente che la differenza tra l'importo al netto delle voci supplementari ed il costo finale comprensivo delle menzionate spese accessorie, può essere pari anche a svariate centinaia di euro e che, di conseguenza la liquidazione del trattamento di missione risulta sensibilmente diversa a seconda che il 5% di indennità supplementare sia calcolato sulla tariffa base o sul prezzo comprensivo di tasse e diritti.

Orbene, a livello nazionale non si riscontra unicità di indirizzo in ordine ai criteri di calcolo dell'indennità in oggetto.

Al riguardo, alcuni uffici si sono orientati nel senso di garantire al dipendente il trattamento più favorevole mentre altri, invece, calcolano l'indennità supplementare del 5% sulla tariffa base.

Nel sottolineare l'esigenza di avere una direttiva univoca, generalmente applicabile a tutti gli uffici della Polizia di Stato, non si può fare a meno di segnalare la circostanza che la Direzione Generale per il Personale Militare del Ministero della Difesa, con nota del 1.10.2008 (che per ogni buon conto si allega), ha risolto la questione aderendo alla interpretazione più favorevole al personale e riconoscendo a tutto il personale militare, senza alcuna eccezione, il calcolo dell'indennità supplementare ex art. 14 L. 836/1973, sulla base dell'intero costo del biglietto.

Sarà, inoltre, gradito conoscere l'orientamento dell'Amministrazione anche in ordine ad un ulteriore problema che si verifica nei casi di invio in missione all'estero, allorché il servizio preveda più scali aeroportuali.

Anche in questo caso, registriamo differenze applicative della disciplina delle missioni a livello territoriale. Invero, alcuni uffici liquidano la missione prendendo a riferimento lo Stato estero per il quale si prevede la diaria giornaliera minore, anche nel caso in cui in tale paese sia stato effettuato un mero scalo tecnico. In altre realtà, invece, il calcolo viene effettuato prendendo a riferimento il paese straniero per il quale si prevede il trattamento più favorevole.

Tanto si rappresenta affinché l'Amministrazione si adoperi di eliminare, al più presto, disparità di trattamento tanto irragionevoli quanto penalizzanti non solo all'interno della Polizia di Stato ma anche rispetto ai colleghi delle Forze di Polizia a status militare."

Diritto allo studio – direttive della funzione pubblica



Alcuni colleghi ci chiedono notizie in merito a direttive emanate dalla Funzione pubblica con riguardo al diritto allo studio, con particolare riferimento alla formazione universitaria a carattere telematico. Il provvedimento di riferimento è costituito dalla circolare nr. 12/2011 il cui contenuto riguarda tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/01.

Premessa la rilevanza della formazione universitaria nelle pubbliche amministrazioni, la circolare cerca di corrispondere alle richieste di chiarimento in materia di permessi e congedi per diritto allo studio, con riferimento alla sempre più ampia diffusione di corsi organizzati dalle università telematiche.

Per quel che concerne il personale interessato ai corsi, la Funzione Pubblica dispone che esso ha diritto all'assegnazione a turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi stessi e la preparazione agli esami e non può essere obbligato a prestazioni di lavoro straordinario né al lavoro nei giorni festivi o di riposo settimanale;

Per quel che concerne l'aspetto relativo alla possibilità di fruizione del permesso da parte dei dipendenti iscritti alle università telematiche. In proposito, anche alla luce di quanto precisato dall'ARAN in più di un'occasione, la circolare chiarisce che le agevolazioni non contengono specifiche previsioni sui corsi tenuti dalle università telematiche e, pertanto, la relativa disciplina deve intendersi di carattere generale, non rinvenendosi in astratto preclusioni alla fruizione del permesso da parte dei dipendenti iscritti alle università telematiche.

E' chiaro in ogni caso che tale fruizione deve avvenire nel rispetto delle condizioni fissate dalle clausole medesime, per cui essa risulta subordinata alla presentazione della documentazione relativa all'iscrizione e agli esami sostenuti, nonché all'attestazione della partecipazione personale del dipendente alle lezioni. In quest'ultimo caso i dipendenti iscritti alle università telematiche dovranno certificare l'avvenuto collegamento all'università telematica durante l'orario di lavoro.

Per quanto riguarda l'aspettativa per il conseguimento del dottorato di ricerca, questa segue la disciplina contenuta nell'art. 2 della l. n. 476 del 1984, come modificata dalla l. n. 240 del 2010 e dal d.lgs. n. 119 del 2011.

In particolare, con la l. n. 240 del 2010 (c.d. legge Gelmini) è stato previsto che il collocamento in aspettativa del dipendente avviene "*compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione*", accordando così all'interessato una posizione giuridica soggettiva condizionata, la cui realizzazione è subordinata alle esigenze di buon andamento.

Inoltre, sempre al fine di non pregiudicare l'organizzazione e l'azione dell'amministrazione (soprattutto nell'attuale momento storico, caratterizzato da forti limitazioni all'acquisizione di nuove risorse umane) il diritto al congedo non è riconosciuto a coloro che hanno già conseguito il titolo di dottore di ricerca e a coloro che sono stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico beneficiando del congedo senza aver poi conseguito il titolo.

Con l'art. 5 del d.lgs. n. 119 del 2011 (attuativo della delega conferita al Governo con l'art. 23 della l. n. 183 del 2010 per il riordino della normativa in materia di

congedi aspettative e permessi), è stato poi chiarito che la ripetizione degli importi corrisposti al dipendente in aspettativa retribuita (nel caso in cui vi sia stata questa opzione da parte dell'interessato) è dovuta solo se il dipendente cessa da qualsiasi rapporto di lavoro o di impiego con l'amministrazione pubblica, mentre nessuna ripetizione è prevista nel caso di passaggio per mobilità o vincita di concorso presso altra amministrazione. La motivazione di questa esplicita disciplina risiede nella consapevolezza del valore dell'accrescimento culturale e professionale che di regola consegue al dottorato, valore che non è e non può essere limitato alla singola istituzione di appartenenza, ma è riferito all'intero apparato pubblico che si arricchisce nel suo complesso di professionalità.

Soggiorni studio all'estero – Inghilterra e USA – riservati ai figli ed agli orfani dei dipendenti della Polizia di Stato.

Il Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato, lo scorso 28 maggio, ha emanato una circolare relativa alla realizzazione, per la stagione estiva 2015, di soggiorni studio finalizzati alla conoscenza della lingua inglese, riservati ai figli ed agli orfani dei dipendenti della Polizia di Stato, che si svolgeranno, rispettivamente, a Chelmsford – London Area (GB), dal 29 luglio all'11 agosto 2015, per minori di età compresa tra gli 11 ed i 15 anni ed a Princeton- Rider University (USA), dal 30 luglio al 13 agosto 2015, per minori di età compresa tra i 15 ed i 17 anni.

La presentazione delle domande scade il **15 giugno 2015**.

Sul nostro sito www.siulp.it è possibile consultare la circolare e la relativa documentazione

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione. Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di

scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

Congedo parentale

Un nostro lettore, avendo da poco contratto matrimonio con una donna di diversa nazionalità, chiede se possa avvalersi dell'istituto del congedo parentale per la bambina di due anni che il proprio coniuge ha avuto da una precedente relazione.

Il testo unico sulla maternità e paternità approvato con Decreto legislativo, 26/03/2001 n° 151, pubblicato nella G.U. 26/04/2001, disciplina l'istituto del congedo parentale al Capo V - (Artt. 32-38).

Dalla lettera della disposizione in argomento si evince chiaramente che beneficiario del diritto è il genitore naturale, adottivo o affidatario.

Dal che si ricava che per utilizzare l'istituto in questione l'interessato dovrà porsi necessariamente nella condizione di adottante o affidatario.

Responsabile il datore che tollera le vessazioni imposte a una dipendente dal superiore gerarchico



Questa settimana ci occupiamo di una sentenza della Cassazione, importante perché riguarda il mondo del Pubblico Impiego.

Più esattamente concerne un caso di mobbing, un fenomeno molto attuale negli ambienti di lavoro e che vede la giurisprudenza spesso oscillare nella considerazione delle condotte vessatorie sia del datore che del superiore gerarchico ai fini della risarcibilità del danno prodotto al lavoratore.

Con la sentenza della sezione lavoro 10037 del 15 maggio scorso la Corte di Cassazione ha condannato il datore di lavoro, nel caso di specie un Comune che era rimasto inerte di fronte alle vessazioni imposte a una dipendente dal superiore gerarchico.

Per la Cassazione, la durata e le modalità della condotta lesiva possono costituire prova della conoscenza del contesto di angherie che il datore, nel caso di specie il Comune, ha l'obbligo di far cessare immediatamente.

Secondo la suprema Corte, il datore di lavoro che sia un'impresa o un ente, una volta a conoscenza della situazione ha l'obbligo di intervenire immediatamente per far cessare la situazione e tutelare il dipendente.

Nell'enunciare tali principi i giudici hanno confermato la condanna, in solido, al risarcimento del danno per mobbing inflitta a un Comune e a un suo dipendente autore materiale delle vessazioni.

Nella fattispecie, sia il Tribunale che la Corte d'Appello, avevano accertato che la vittima era stata demansionata, emarginata e spostata senza plausibili ragioni da un ufficio a un altro ed infine posta sotto il potere gerarchico di colui che prima era un proprio sottoposto.

Ma v'è di più. La perizia redatta in sede penale da uno dei massimi esperti di mobbing evidenziava che nella vicenda lavorativa della donna trovavano riscontro tutti e sette i parametri tassativi di riconoscimento del mobbing che sono l'ambiente, la durata, la frequenza, il tipo di azioni ostili, il dislivello tra gli antagonisti, l'andamento secondo fasi successive e l'intento persecutorio.

I giudici di piazza Cavour nel decidere hanno concluso nel senso che il Comune non poteva essere scriminato dal danno alla lavoratrice solo perché la condotta di mobbing proveniva da un altro dipendente in posizione di supremazia gerarchica rispetto alla vittima.

Infatti, hanno concluso i giudici del Palazzaccio, che non è possibile escludere la responsabilità del datore di lavoro ove questo sia rimasto "colpevolmente inerte alla rimozione del fatto lesivo", facendo presente che "la durata e la modalità con cui è stata posta in essere la condotta mobbizzante, quale risulta dalle prove testimoniali, sono tali da far ritenere la sua conoscenza anche da parte del datore di lavoro, nonché organo politico, che l'ha comunque tollerata".

Gestire l'ingestibile – workshop formativo Ferrara 12 giugno 2015



Vi segnaliamo l'evento organizzato dalla Segreteria SIULP di Ferrara che promuove, con CISL Ferrara, un programma formativo insieme all'Associazione Italiana Professioni di Aiuto denominata "Gestire l'ingestibile", con la quale tramite professionisti, psicologi e docenti universitari, vuole creare una rete di relazioni tra tutte le professioni di aiuto promuovendo un progetto culturale/formativo dedicato a questi operatori che hanno come outlook "gli altri".

Il workshop formativo dal tema "Le professioni d'aiuto nella società del rischio" avrà luogo il 12 giugno 2015 dalle 08.30 alle 14.00, presso la Sala San Francesco – P.zza San Francesco 7.

INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Per iscriversi contattare la segreteria organizzativa entro il 10.06.2015 nelle seguenti modalità:

tel.3278974437

gestire.ferrara@gmail.com

www.gestirelingestibile.it

FOCUS

Questo evento nasce dalla rilevazione di un fabbisogno formativo in un ambito difficile, quello delle professioni di aiuto, in cui sempre più spesso ci si deve misurare con la drammaticità che la società contemporanea pone. Il contesto socio-economico impone orientamenti di appropriatezza e di qualità che tutelano il cittadino nella sua ricerca di risposte ai problemi di salute, sicurezza e assistenza. Questa proposta formativa, attraverso strumenti tecnico-specialistici e professionalizzanti, intende contribuire allo sviluppo di competenze indicatrici di qualità professionale

OBIETTIVI

Il work-shop ha come obiettivo quello di individuare strategie condivise e fornire risposte a problemi complessi nell'ambito delle relazioni di aiuto. Saranno illustrati modelli e tecniche specifiche a sviluppare risorse e competenze utili nella gestione di relazioni ad alto impatto emotivo.

AREE TEMATICHE

- Psicologia dei comportamenti violenti
- Sociologia della devianza ed elementi di criminologia
- Pragmatica della comunicazione umana
- Gestione dell'emergenza psichiatrica
- Abuso di sostanze. Dipendenze patologiche
- Segnali predittivi e fattori di rischio nelle condotte violente
- Team building
- La gestione del rischio (risk management)
- Lifelong learning nella società della conoscenza



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perché è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445

www.euroccs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

